

# continuiamo a sognare pecore elettriche

MICHELE CASELLA

■ Agli inizi degli anni Cinquanta Philip K. Dick divideva il suo tempo fra il lavoro in un negozio di dischi e i quaderni su cui componeva le sue storie, ma se qualcuno gli chiedeva che cosa facesse, la risposta arrivava senza esitazione: «Lo scrittore». Il problema era che a Berkeley, la città in cui viveva, praticamente nessuno leggeva *science fiction*, e quando gli amici venivano a sapere della sua attività, la domanda successiva era: «E le tue opere serie?». A distanza di quasi settant'anni Dick è uno degli autori seminali del nostro tempo, con adattamenti realizzati per il fumetto, la radio, il cinema e la televisione, ma soprattutto con un concetto di fantascienza assolutamente visionario.

Nell'opera dello statunitense è raccolta l'eredità della sci-fi classica – col suo stupore per la scoperta e lo sgomento dell'ignoto – ma sono perfettamente fissate tanto le inquietudini del contemporaneo quanto le visioni avveniristiche di un futuro sconcertante.

L'ha capito bene l'industria cinematografica, che negli ultimi 35 anni ha attinto a pieno ritmo dal mare magnum degli scritti di Philip K. Dick, una raccolta di 44 romanzi e 121 racconti che ha stravolto l'immaginario occidentale aprendo una profonda riflessione su memoria e identità. I concetti di umano e post-umano, lo scontro fra la tecnica e la meccanizzazione, la potenza del sogno lovecraftiano e le dinamiche spiraliformi proprie della narrazione di Kafka trovano spazio nelle storie folgoranti di questo autore ultraprofilo, che proprio nel 2017 incontra un'ulteriore consacrazione *mainstream*. All'uscita nelle sale dell'atteso *Blade Runner 2049* è infatti corrisposto il lancio della serie tv

**Sci-fi** | *Blade Runner 2049 e la serie Electric Dreams rivelano come le visioni di Philip Dick continuino a nutrire l'immaginario. Grazie a una fantasia avveniristica, inquieta e calata nella quotidianità*



CHRISTOPHER RAPHAEL / SONY PICTURES TELEVISION

**PENDOLARE**

L'attore Timothy Spall nell'episodio *The Commuter* della serie *Philip K. Dick's Electric Dreams*

*Philip K. Dick's Electric Dreams* per la britannica Channel 4, due prodotti audiovisivi decisamente distanti ma con alcuni fondamentali tratti in comune. Primo fra

questi, la grande libertà di ispirazione che gli sceneggiatori hanno mantenuto nella trasposizione su schermo, dato che gli episodi per la televisione si discostano sensibilmente dalle *short stories* di Dick, così come il sequel firmato da Denis Villeneuve trae semplicemente spunto dai personaggi de *Il cacciatore di androidi*.

Composta da dieci episodi – di cui al momento sono disponibili i primi cinque – *Philip K. Dick's Electric Dreams* è una serie antologica che attinge agli esordi narrativi del

l'autore di Chicago, prodotti nella prima metà degli anni '50 e pubblicati su riviste mistiche come *Amazing Stories* e *Imagination*. Fin dal primo episodio sembra evidente che la produzione abbia tenuto in forte considerazione sia le atmosfere della trasposizione di *The Man in the High Castle* (targata Amazon) sia il successo fantascientifico di *Black Mirror*, la serie che proprio da Channel 4 è poi approdata a Netflix.

Attingendo al periodo più prolifico e allo stesso tempo più composito della carriera

di Dick, questi *Electric Dreams* sviluppano alcuni dei suoi temi cardine, indagando le azioni e le relazioni umane in con-

**L'antologica inglese attinge ai prolifici esordi dell'autore prodotti a metà anni '50**

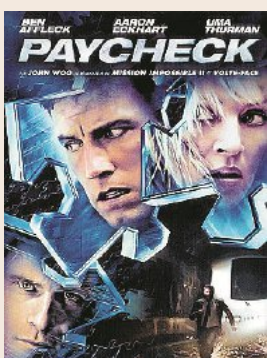
testi decisamente "fuor di posto". *The Hood Maker*, primo e finora miglior episodio tra-

smesso, racconta dell'investigazione dell'agente Ross e della telepatite Honor attraverso lo sviluppo del loro rapporto. In un mondo in piena agitazione, il talento nella lettura della mente è un'onta degna di esclusione sociale, che agisce tanto a livello macro-politico quanto nelle singole interazioni.

Come nello spielberghiano *Minority Report*, le evoluzioni/mutazioni umane generano conflitti e paure che si riverberano sulle vite quotidiane dei personaggi, cambiando il corso in modalità inattesa. È questo il caso di *Impossible Planet* e *The Commuter*, storie nelle quali le tranquille esistenze di due impiegati vengono scosse da incontri inaspettati: un plot classico della letteratura, che però in Dick causa fratture di carattere esistenziale e perfino dimensionale. In *Impossible Planet* passato e presente arrivano a confondersi, attuando nello spettatore quell'inquieto spaesamento che è tipico delle *short stories* originali. Mondi distanti anni luce si sovrappongono, i ricordi divengono reali, fino ad arrivare a una rielaborazione del concetto di causa ed effetto con gli universi paralleli di *The Commuter*.

Con l'episodio *Crazy Diamond*, gli *Electric Dreams* di produzione britannica entrano invece in una realtà dai tratti ordinari, dove fantastico e fantascienza si mescolano con notevole libertà. Eppure, come scriveva Carlo Pagetti in una prefazione per Fanucci ai racconti di Dick, «quasi mai viene dimenticato il tessuto dell'esistenza quotidiana, la dimensione della "piccola città" americana, al cui interno si annidano forze sotterranee e mostri incontrollabili». Un'ordinarietà talmente misteriosa da attrarre milioni di telespettatori a oltre sessant'anni dalla sua invenzione.

## ADATTAMENTI

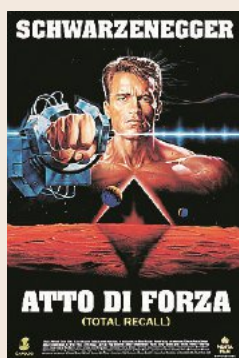
**PAYCHECK**

**di John Woo**  
Usa 2003  
119 min  
• con Ben Affleck, Aaron Eckhart, Uma Thurman

Lungometraggio brillante ma forse un po' claudicante, *Paycheck* mostra un altro lato della già enorme inventiva di Philip K. Dick, quello di un'urticante ironia capace di rinvigorire la tridimensionalità dei personaggi narrati.

John Woo lancia letteralmente l'ingegnere Michael Jennings (interpretato da Ben Affleck) in una turbolenta avventura in cui avviene una sorprendente inversione del principio di causa-effetto.

La capacità di prevedere il futuro genera nel racconto delle determinanti conseguenze sul presente, condizionando scelte ed eventi in una divertente avventura sci-fi.

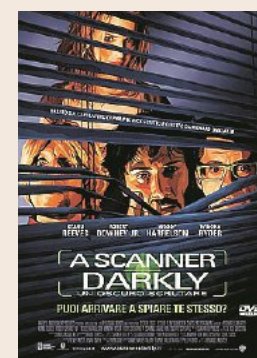
**ATTO DI FORZA**

**di Paul Verhoeven**  
Usa 1990  
113 min  
• con Arnold Schwarzenegger, Rachel Ticotin, Sharon Stone

Prima trasposizione cinematografica uscita a distanza di otto anni dall'imprescindibile *Blade Runner* di Ridley Scott, *Total Recall* vede la regia di Paul Verhoeven per uno dei racconti più noti di Dick.

Arnold Schwarzenegger, all'apice della sua notorietà come attore, è il protagonista di questa pellicola ad alto tasso adrenalinico e ricca di effetti speciali particolarmente avveniristici per quegli anni.

Una Sharon Stone in forma smagliante e il clima di costante complotto internazionale rendono il film una piacevole e necessaria esperienza visiva per gli appassionati di narrativa fantascientifica.

**A SCANNER DARKLY**

**di Richard Linklater**  
Usa 2006  
110 min  
• con Keanu Reeves, Winona Ryder, Robert Downey Jr., Woody Harrelson

Preziosa gemma di culto del cinema contemporaneo, il film di Richard Linklater porta su grande schermo l'opera più introspettiva, fulminante e potente di Philip K. Dick. Il regista compie una scelta tanto coraggiosa quanto azzeccata, quella di girare in *live action* e poi rielaborare tutto il film con un'animazione grafica digitale.

Il risultato è un eccellente *cartoon* d'autore, in cui Keanu Reeves, Winona Ryder e Robert Downey Jr. conducono i loro personaggi in un viaggio allucinato fra potentissime multinazionali, indagini poliziesche, tecnologia di controllo e condizionamenti da sostanze stupefacenti. Essenziale.